REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE ENTRATE

ART. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la disciplina generale di tutte le entrate proprie del Comune, sia tributarie che patrimoniali, con esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali, in conformità ai principi dettati dalla legge 08.06.1990 n° 142 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 25.02.1995, n° 77 e successive modificazioni ed integrazioni, dal Decreto Legislativo 15.12.1997, n° 446 e successive modificazioni ed integrazioni e da ogni altra disposizione di Legge in materia.
2. Le disposizioni del Regolamento sono volte ad individuare le entrate, a dettare principi per la determinazione delle aliquote dei tributi, dei canoni delle tariffe e dei prezzi dei servizi, a disciplinare le attività di liquidazione, di accertamento, di riscossione, di contenzioso, di determinazione ed applicazione delle sanzioni, a specificare le procedure, le competenze degli uffici, le forme di gestione e quant'altro non distintamente specificato negli altri regolamenti riguardanti i tributi comunali.
3. Il reperimento delle risorse tributarie e patrimoniali è finalizzato a raggiungere l'equilibrio economico del bilancio del Comune.

ART. 2

Definizione delle entrate

1. Costituiscono entrate tributarie quelle derivanti dall'applicazione di leggi dello Stato, le quali, in attuazione della riserva dell'art. 23 della Costituzione, individuano i tributi di pertinenza del Comune, le fattispecie imponibili, i soggetti passivi, le aliquote massime, con esclusione dei trasferimenti di quote di tributi erariali, regionali e provinciali.
2. Costituiscono entrate di natura patrimoniale tutte quelle che non rientrano nel precedente comma 1°, quali canoni e proventi per l'uso ed il godimento di beni comunali, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e per la prestazione di servizi ed in genere ogni altra risorsa la cui titolarità spetta al Comune.

ART. 3

Regolamentazione delle entrate

1. Per ciascun tipo di entrata il Comune è tenuto ad adottare, ove non esista, entro il termine d'approvazione del bilancio annuale di previsione, un apposito regolamento informato ai criteri stabiliti dal presente atto. Tale Regolamento avrà efficacia dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello d'approvazione.
2. I regolamenti adottati per la disciplina delle entrate tributarie debbono essere trasmessi al Ministero delle Finanze, unitamente alla relativa delibera di approvazione, entro 30 giorni dalla data in cui sono divenuti esecutivi ed entro lo stesso termine sono resi pubblici mediante avviso nella Gazzetta Ufficiale.
3. Ove non venga adottato nei termini il Regolamento di cui al comma 1°, e per quanto non regolamentato, si applicano le disposizioni di legge vigenti nonché i regolamenti adottati e compatibili con l'intervenuta normativa.

ART. 4

Determinazione delle aliquote, dei canoni, delle tariffe

1. Le aliquote dei tributi sono determinate con apposita delibera entro i limiti stabiliti dalla legge per ciascuno di essi e nei termini previsti per l'approvazione del bilancio, in misura tale da consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico di bilancio ed a tal fine possono essere variate in aumento od in diminuzione per ciascuna annualità, ove ciò si renda necessario.
2. I canoni per l'utilizzo del patrimonio comunale vengono fissati con apposita delibera entro i termini d'approvazione del bilancio, in modo che venga raggiunto il miglior risultato economico, nel rispetto dei valori di mercato, tenuto conto della percentuale minima e massima consentita dalle norme vigenti, nonché dalle eventuali esigenze di natura sociale specificatamente evidenziate dall'Assessore e dal Funzionario Responsabile del Servizio competente. Deve altresì essere assicurato l'adeguamento periodico in relazione alle variazioni di detti valori.
3. Le tariffe ed i corrispettivi per la fornitura di beni e per prestazioni di servizi vengono determinate con apposita delibera entro i termini d'approvazione del bilancio, in conformità dei parametri forniti dalle singole disposizioni di legge, ove esistano, e comunque in modo che con il gettito venga assicurata almeno la copertura minima di legge dei costi del Servizio cui si riferiscono.

ART. 5

Forme di gestione delle entrate

1. Il Consiglio Comunale determina la forma di gestione delle entrate, singolarmente per ciascuna di esse o cumulativamente per due o più categorie per le attività, anche disgiunte, di liquidazione, accertamento e riscossione, scegliendo tra una delle seguenti forme previste nell'art. 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n° 446:
 - a) Gestione diretta in economia, anche in associazione con altri enti locali, ai sensi degli articoli 24, 25, 26 e 28 della Legge 8 giugno 1990, n° 142;
 - b) Affidamento mediante convenzione ad azienda speciale di cui all'art. 22 comma 3°, lettera c), della Legge 8 giugno 1990, n° 142;
 - c) Affidamento in concessione mediante procedura di gara ai soggetti iscritti nell'Albo di cui all'art. 53 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997 n° 446 od alle Società per Azioni od a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale (art. 22, comma 3°, lettera e, Legge 142/1990), i cui soci privati siano prescelti tra i soggetti iscritti all'Albo di cui all'art. 53 od alle società miste per la gestione presso altri Comuni od ai concessionari di cui al D.P.R. 28 gennaio 1988, n° 43.
2. La forma di gestione prescelta per le entrate deve rispondere ai criteri di maggiore economicità, funzionalità, regolarità, efficienza e fruizione per i cittadini in condizioni d'eguaglianza.
3. Le valutazioni per la scelta della forma di gestione indicate nel precedente comma 2°, debbono risultare da apposita documentata Relazione del Funzionario Responsabile del Servizio da cui discende la relativa entrata. Debbono altresì essere stabilite opportune forme di controllo circa il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla gestione prescelta.
4. L'affidamento della gestione a terzi, che non deve comportare oneri aggiuntivi per il contribuente, può essere rinnovato ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 1°, della Legge 24.12.1994 n° 724.
5. E' esclusa ogni partecipazione diretta degli amministratori del Comune e loro parenti ed affini negli organi della gestione delle aziende nonché delle società miste costituite o partecipate in conformità delle disposizioni legislative vigenti. E' facoltà del Funzionario Responsabile della gestione del servizio, da cui discende la relativa entrata, disporre eventuali controlli anche presso la Cancelleria del Tribunale ove sono depositati i relativi atti societari.

ART. 6

Soggetti responsabili delle entrate

Sono responsabili delle singole entrate del Comune i funzionari dei singoli servizi quali le stesse risultano affidate nei documenti di programmazione finanziaria.

1. Il Funzionario Responsabile cura tutte le operazioni utili all'acquisizione delle entrate, compresa l'attività istruttoria di controllo e verifica e l'attività di liquidazione, di accertamento nonché sanzionatoria. Egli appone il visto d'esecutività sui ruoli per la riscossione dei tributi e/o delle altre entrate. Infine, egli è tenuto ad inoltrare idonea documentazione al Funzionario Responsabile del Servizio Finanziario entro e non oltre il 31 dicembre di ogni anno ai fini di cui all'art. 37 del Regolamento Comunale di Contabilità.
2. Qualora sia deliberato di affidare ai soggetti di cui all'art. 52, comma 5°, lettera b), del Decreto Legislativo 15.12.1997, n° 446, anche disgiuntamente la liquidazione, l'accertamento e la riscossione dei tributi e di tutte le altre entrate, i suddetti soggetti debbono intendersi responsabili dei singoli servizi e delle attività connesse, con i poteri di cui ai commi precedenti.
3. I Responsabili dei singoli servizi devono operare affinché le previsioni d'entrata si traducano in disponibilità finanziarie certe ed esigibili ed in particolare:
 - a) le entrate iscritte nei ruoli esecutivi sono accertate nel momento in cui i ruoli medesimi sono dati in carico al Concessionario di cui al D.P.R. 43/88.
 - b) I tributi propri non riscossi mediante ruolo sono accertati sulla base del presunto introito calcolato dal Funzionario Responsabile.
 - c) Le entrate di natura patrimoniale sono accertate sulla base di deliberazioni, di determinazioni o di contratti.
 - d) I contributi degli oneri di urbanizzazione sono accertati in corrispondenza del loro introito.
 - e) I proventi derivanti da contratti di somministrazione sono accertati sulla base dell'effettivo consumo o, nelle more dell'avvenuta rilevazione, sulla base del consumo presunto.
 - f) I contributi regionali e provinciali s'intendono accertati, dopo la ricezione, della comunicazione dell'Ente erogante attestante l'avvenuto accreditamento. Le determinazioni d'impegno di spesa finanziate con i contributi suddetti devono essere corredate da idonea documentazione dimostrante l'assolvimento degli adempimenti finalizzati alla somministrazione del contributo medesimo.

ART. 7

Attività di verifica e controllo

1. E' obbligo del Comune o del soggetto delegato verificare che quanto dichiarato e corrisposto da chi è tenuto a titoli di tributi, canoni o corrispettivi corrisponda ai loro effettivi parametri di capacità contributiva o di utilizzo o di godimento dei beni o dei servizi pubblici con un'attività di riscontro e di controllo sul territorio. I responsabili di ciascuna entrata provvedono al controllo di versamenti, dichiarazioni denunce, comunicazioni ed, in generale, di tutti gli adempimenti stabiliti a carico del contribuente o dell'utente, nelle norme di legge e di regolamento che disciplinano le singole entrate.
2. Nell'esercizio dell'attività istruttoria trovano applicazione i principi stabiliti dalla Legge 7 agosto 1990 n° 241 con esclusione delle norme di cui agli artt. da 7 a 13.
3. In particolare il funzionario Responsabile del servizio deve evitare ogni spreco nell'utilizzazione dei mezzi in dotazione; utilizzare in modo razionale risorse umane e materiali, semplificare le procedure ed ottimizzare i risultati.
4. Le attività di cui al presente articolo possono essere effettuate mediante l'ausilio di soggetti esterni all'Ente secondo quanto previsto dall'art. 52 del D.L.vo 446/1997.

ART. 8

Attività di liquidazione delle entrate tributarie e patrimoniali

1. L'attività di liquidazione delle entrate tributarie e patrimoniali dovrà svolgersi da parte del Comune nella piena osservanza dei principi di semplificazione, pubblicità e trasparenza per il cittadino con la pubblicazione presso l'ufficio preposto delle tariffe, delle aliquote, dei canoni, dei prezzi pubblici e dei relativi criteri e modalità di computo riferiti a ciascun tributo, entrata o servizio. Presso l'ufficio competente potrà altresì essere istituito un apposito recapito abilitato a fornire ai cittadini tutte le informazioni e chiarimenti necessari relativamente alle entrate liquidate.
2. Per le entrate tributarie per le quali sia previsto per legge il provvedimento di liquidazione, questo dovrà avere la forma scritta, con l'indicazione di tutti gli elementi utili al destinatario ai fini della esatta individuazione del debito, con comunicazione dell'atto a mezzo del messo comunale o di raccomandata postale con avviso di ricevimento.
3. Per le entrate patrimoniali sarà cura del Comune indicare i termini e le modalità degli adempimenti specificandole negli appositi regolamenti.

ART. 9

Attività di accertamento e rettifica delle entrate tributarie e patrimoniali

1. L'attività d'accertamento e di rettifica delle entrate è svolta dal Comune, a mezzo dei funzionari all'uopo incaricati o dal concessionario nel rispetto dei termini di decadenza o di prescrizioni indicati nelle norme che disciplinano i singoli tributi. Deve essere notificato al contribuente apposito atto nel quale debbono essere chiaramente indicati tutti gli elementi che costituiscono il presupposto d'imposta, il periodo di riferimento, l'aliquota applicata, l'importo dovuto, il termine e le modalità per il pagamento, il termine e l'autorità per l'eventuale impugnativa.
2. La richiesta al cittadino di importi di natura tributaria e non, per i quali a seguito dell'attività di controllo di cui all'art. 7 risulta che è stato omesso totalmente o parzialmente il pagamento, deve avvenire mediante notifica di apposito atto nel quale debbono essere indicati chiaramente tutti gli elementi utili per l'esatta individuazione del debito, il periodo di riferimento, le modalità ed il termine per il versamento.
3. L'atto d'accertamento di cui ai commi precedenti deve essere al contribuente mediante notifica a mezzo del messo comunale o di raccomandata postale con avviso di ricevimento.
4. Le attività d'accertamento e di recupero delle somme dovute, sia di natura tributaria che patrimoniale, nel caso d'affidamento in concessione a terzi del servizio, sono svolte dal concessionario con le modalità indicate nel disciplinare che regola i rapporti tra Comune e tale soggetto.

ART. 10

Sanzioni

1. Le sanzioni relative ad entrate tributarie, previste dai D.L.vo 471-472-473 del 23.12.1997, sono graduate con Delibera di Giunta adottata ai fini dell'individuazione dei criteri da seguire nell'attività di controllo, sulla base dei limiti minimi e massimi previsti nei regolamenti che disciplinano le singole entrate. In assenza del provvedimento deliberativo si applicheranno le aliquote minime previste dai suddetti decreti legislativi.
2. Le sanzioni relative alle entrate non tributarie sono previste nei regolamenti di ogni singola entrata.
3. Le sanzioni sono irrogate con provvedimento del funzionario responsabile di cui all'art. 6.

ART. 11
Tutela Giudiziaria

1. Ai fini dello svolgimento delle procedure contenziose in materia di entrate tributarie, ai sensi del D.L.vo 31.12.1992 n° 546 il funzionario Responsabile del Comune od il Concessionario ex art. 52, comma 5°, lettera b), del D.L.vo 15.12.1997 n° 446 è abilitato alla rappresentanza dell'ente ed a stare in giudizio anche senza difensore.
2. Nel caso in cui il Comune decida di avvalersi per la rappresentanza in giudizio di professionista abilitato, stipulando con lo stesso apposita convenzione, dovranno applicarsi i tariffari minimi di legge.

ART. 12
Forme di riscossione volontaria

1. La riscossione volontaria delle entrate deve essere conforme alle disposizioni contenute nel Regolamento di contabilità del Comune, adottato ai sensi del Decreto Legislativo 25.02.1995 n° 77 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. In alternativa al Tesoriere è prevista la possibilità di riscuotere le entrate tributarie e non tramite i soggetti indicati all'art. 52, comma 5°, del D.L.vo 446/1997.
3. Le disposizioni contenute nei regolamenti che disciplinano le singole entrate debbono prevedere la possibilità per i contribuenti e gli utenti di eseguire i versamenti con modalità e forme ispirate al principio della comodità e della economicità della riscossione quali il versamento diretto ed il versamento tramite conto corrente postale.

ART. 13
Forme di riscossione coattiva

1. La riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate avviene attraverso le procedure previste con i regolamenti delle singole entrate nelle forme di cui alle disposizioni contenute nel R.D. 14.04.1910 n° 639 o con le procedure previste con D.P.R. 29.09.1973, n° 602 modificato con D..P.R. 28.01.1988, n° 43.
2. Resta impregiudicata, per le entrate patrimoniali, la possibilità di recuperare il credito mediante ricorso al giudice ordinario, purché il funzionario dia idonea motivazione dell'opportunità e della convenienza economica.
3. E' attribuita al funzionario Responsabile od al soggetto di cui all'art. 52, comma 5°, lettera b), del D.L.vo 15.12.1997 n° 446, la firma dell'ingiunzione per la riscossione coattiva delle entrate ai sensi del R.D. 14.04.1910 n° 639. Per le entrate per le quali la legge preveda la riscossione coattiva con la procedura di cui al D.P.R. 29.09.1973 n° 602, modificato con 28.01.1988 N 43, le attività necessarie alla riscossione competono al funzionario responsabile od al soggetto di cui all'art. 52, comma 5°, lettera b), del D.L.vo 15.12.1997 n° 446. I ruoli o gli elenchi compilati sulla base di minute predisposte dai singoli servizi indicanti il titolo giuridico per la riscossione vengono trasmessi al Funzionario Responsabile del Servizio Tributi per l'esecuzione della relativa procedura di riscossione coattiva.
4. E' stabilito in £ 20.000 (€ 10,33), il limite al di sotto del quale non si procede al recupero coattivo delle somme non versate ed al rimborso da parte del Comune.

ART. 14
Autotutela

1. Il Comune con provvedimento del funzionario responsabile del servizio al quale compete la gestione dell'entrata od i soggetti di cui all'art. 52, comma 5°, può annullare totalmente o parzialmente l'atto ritenuto illegittimo nei limiti e con le modalità di cui ai commi seguenti.
2. In pendenza di giudizio l'annullamento deve essere preceduto dall'analisi dei seguenti fattori:
 - a) grado di probabilità di soccombenza dell'Amministrazione;
 - b) evidente errore logico o di calcolo nella liquidazione dell'imposta;
 - c) errore sul presupposto della tassa o dell'imposta;
 - d) doppia imposizione o tassazione;
 - e) mancanza di documentazione successivamente sanata, non oltre i termini di decadenza;
 - f) sussistenza dei requisiti per fruire di deduzioni, detrazioni e regimi agevolati precedentemente negati;
 - g) prova di pagamenti regolarmente eseguiti;
 - h) errore materiale del contribuente facilmente riconoscibile dall'Amministrazione.

4. Qualsiasi altra disposizione inerente l'autotutela non specificamente regolamentata nel presente articolo trova idonea indicazione nell'apposito Regolamento per la disciplina dell'autotutela esercitata dall'Amministrazione Comunale in materia tributaria.

ART. 15

Accertamento con adesione

1. Si applicano per le entrate tributarie, in quanto compatibili, le norme dettate con D.L.vo 19.06.1997 n° 218 in materia di accertamento con adesione per i tributi erariali la cui estensione ai tributi locali è stabilita per effetto dell'art. 50 della Legge 27.12.1997 n° 449.
2. per quanto concerne le modalità e le procedure per l'esercizio dell'accertamento con adesione s'invia allo specifico Regolamento dell'accertamento con adesione dei tributi comunali.

ART. 16

Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dal 1° gennaio 1999.

DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA DEL **30.12.1998** CON ATTO
N. 97 COME RISULTA DAL REGISTRO DEGLI ORIGINALI.

IL SINDACO
F.to Geom. Beduschi Carlo

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Leonardo Delfino

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO IL **02.10.1998** PER 15 GIORNI CONSECUTIVI
SENZA OPPOSIZIONI.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Leonardo Delfino

Addì, **17.10.1998**

DIVENUTO ESECUTIVO AI SENSI DEL 2° COMMA ART. 47 LEGGE 142/1990 IL
09.11.1998 CON ATTI DELL'O.RE.CO. DI BRESCIA **N. 136**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Leonardo Delfino

PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO PER **15 GIORNI** CONSECUTIVI DAL **15.12.1998**
AL **30.12.1998**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Leonardo Delfino

INSERITO NELLA RACCOLTA DEI REGOLAMENTI DEL COMUNE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Leonardo Delfino

Curtatone, lì **02.01.1999**